



**IL FIORE
DELLA POESIA ITALIANA**

TOMO I - OTTO SECOLI
A CURA DI VINCENZO GUARRACINO

puntoa capo

IL CANTIERE

Collana di materiali letterari

puntoacapo Editrice di Cristina Daglio
Via Vecchia Pozzolo 7B, 15060 Pasturana (AL)
Telefono: 0143-75043
P. IVA 02205710060

www.puntoacapo-editrice.com
<http://almanacco.wix.com/blog>
<https://www.facebook.com/puntoacapoEditrice.poesia>

Per ordinare i nostri libri
è possibile compilare il modulo alla pagina Acquisti:
www.puntoacapo-editrice.com
oppure scrivere a:
acquisti@puntoacapo-editrice.com

ISBN 978-88-6679-087-7

IL FIORE
DELLA POESIA ITALIANA

Tomo I: Otto secoli

A cura di Vincenzo Guarracino

puntoacapo

IL FIORE DELLA POESIA

Ci sono stagioni, della storia e della poesia, che, abbandonate le grandi foreste inestricabili e insidiose, i covili oscuri e paurosi delle fiere, s'acquietano nelle studiate scenografie del selvatico, in certe disarmonie calcolate e suggestive, se addirittura non s'accomodano tra geometrie sobrie di aiuole e domestiche culture di odori.

Qui, in questo erasmiano luogo dell'onesta voluttà, lo spirito riposa, lontano dal brivido delle selve dove s'annidano dèi e mostri ad ogni passo, dove è in agguato dietro ogni albero un satiro malizioso o una dea si cela in ogni fonte per perdere un incauto Tiresia.

Qui, lo spirito riposa nella serena contemplazione e nel languido ricordo, nell'ozio molle e raffinato di un tempo che pare dimentico dei tumulti della vita circostante, dell'universo di intrighi di potenti e faccendieri.

Qui, il saggio nutre i moti umbratili dell'animo affidandosi al fascino di certi fiori, di certe piante, di certi luoghi, che carica del compito di farsi interpreti e confidenti dei suoi umori e dei suoi amori: ad essi, esaltandone i pregi, chiede di inebriare con quel loro poco di vita irripetibile e splendente; ad essi narra le sue stanchezze e delusioni, lui, il saggio, come tutti! Chi infatti non è stato mai almeno tentato di segnare il proprio ardore adolescente sulla corteccia di un albero, di rivelare *quel* nome e *quella* data alla spoglia complicità di un muro di cinta fuori mano?

Così, nel muto dialogo con le cose della natura, nasce e si rafforza un vivo senso dell'inutilità di un vivere meschino e ambizioso, scandito sugli acquisti e sui possessi; cresce il rispetto e l'ammirazione per quanti hanno già fatto gli stessi passi, le stesse scelte; si prende la determinazione di cercarli, di trovarli, quei pochi, cui poter confidare, con la certezza di essere compresi, i propri sensi ardenti o malinconici, le speranze o il disincanto.

Bisogno di autenticità e sincerità è, dunque, questo che dal contatto con la natura trae i suoi vitali nutrimenti: bisogno di parlare da uomini con uomini, in uno scambio di emozioni ed esperienze.

Così, nel *fiore*, nel mite segno dell'amore degli dèi per gli umani, si

condensa la segreta domanda di comunione con la Natura, con il Creato, e il bisogno inconfessato di mirare al cuore, di stabilire un contatto più profondo ed essenziale con gli altri.

Col fiore, che si ammira, che si coglie, che si dona, si sceglie un linguaggio che affonda le sue radici nelle zone interne più resistenti e più sensibili: significa il non-detto o il non-dicibile, allude, discreto e luminoso; dice stima, dice amore, dice anche sdegno: esprime ardore, devozione o rimpianto. È il segno stesso della *pietas*. Così, non è banale convenzione quella che vuole che certi fiori e certe piante dichiarino col linguaggio profumato della loro effimera bellezza il proprio campo di influenza: che, ad esempio, la rosa dica amore o il giglio significhi purezza o la viola indichi modestia; come pure che di alloro si incoronino poeti e vincitori e che di mirto intreccino serti i devoti di Afrodite.

Sottili trame di allusioni si intrecciano, così, dietro l'immediatezza e l'innocenza dello scambio e il fiore si sublima a metafora di Altro: l'amore, la bellezza, la memoria, la Poesia.

Tutto questo, tutt'insieme, si significa, se di fiori s'intesse in variopinto assemblaggio una *ghirlanda*, e con traslazione di senso un'Antologia, una raccolta cioè di "fiori", di scritti di più o meno raffinata perfezione e intensità. Così, nel termine Antologia, natura e arte condensano una conquista di bellezza e preziosità e vicendevolmente si illuminano nell'immagine di una miracolosa fioritura di testi, colti nella loro unicità e singolarità, quale che sia la loro più o meno effimera durata.

Qui pertanto, in maniera molto personale e niente affatto perentoria, si convocano e assemblano personalità, *auctores* nel senso più etimologico del termine, con l'unica pregiudiziale che la loro data di nascita sia entro il 1935, riservando ai nati oltre questo spartiacque un'eventuale, successiva esplorazione.

Di ognuno si offre un testo, giudicato soggettivamente esemplare, con un breve, essenziale inquadramento critico per dar ragione della sua appartenenza concettuale a una poetica e a un modo di intendere l'impegno, il "fare" della scrittura.

Vincenzo Guarracino

Tomo I: Otto secoli

FRANCESCO D'ASSISI

Significativamente testo inaugurale della poesia italiana ed espressione di un intenso trasporto spirituale, il Cantico di Francesco è incentrato su un motivo molto forte: l'umile eppure gioiosa accettazione di tutto ciò che vive e palpita in noi e attorno a noi. Tutto infatti – questo è il credo del Poverello – proviene da Dio e di Lui reca l'impronta e il valore. Alla creature non resta che sentirsi parte di questo tutto unendosi ad esso nelle lodi del Creatore e accettando in suo nome anche la dura legge del dolore e della morte. Scritto in prosa ritmica, modellato sulla traduzione latina dei Salmi, il Cantico è in volgare umbro, con influssi toscani e latini.

Cantico delle Creature

Altissimu, onnipotente bon Signore,
Tue so' le laude, la gloria e l'honore et onne benedictione.
Ad Te solo, Altissimo, se konfano,
et nullu homo ène dignu te mentovare.
Laudato sie, mi' Signore cum tucte le Tue creature,
spetialmente messor lo frate Sole,
lo qual è iorno, et allumini noi per lui.
Et ellu è bellu e radiante cum grande splendore:
de Te, Altissimo, porta significatione.
Laudato si', mi Signore, per sora Luna e le stelle:
il celu l'ài formate clarite et pretiose et belle.
Laudato si', mi' Signore, per frate Vento
et per aere et nubilo et sereno et onne tempo,
per lo quale, a le Tue creature dài sustentamento.
Laudato si', mi Signore, per sor'Acqua,
la quale è multo utile et humile et pretiosa et casta.
Laudato si', mi Signore, per frate Focu,
per lo quale ennallumini la nocte:
ed ello è bello et iocundo et robustoso et forte.

Laudato si', mi Signore, per sora nostra matre Terra,
la quale ne sustenta et governa,
et produce diversi fructi con coloriti fior et herba.
[...]

JACOPO DA LENTINI

È un problema molto sentito e dibattuto, quello trattato in questo testo da Jacopo da Lentini: la natura e l'essenza, l'origine e gli effetti della passione amorosa. Ciò che al "notaro" Jacopo preme mettere in evidenza è la centralità del "core", l'importanza cioè dei moti dell'animo umano, a prescindere da ogni altra considerazione di ordine religioso, politico o sociale. E il modo in cui lo fa, nella canonica forma del sonetto, con schematica esattezza non disgiunta da fine intuito psicologico, resta uno dei momenti paradigmatici più significativi in tutta l'esperienza dei poeti della corte di Federico.

Amor è un desio che ven da core

Amor è un desio che ven da core
Per abbondanza di gran piacimento;
e li occhi in prima generan l'amore
e lo core li dà nutrimento.

Ben è alcuna fiata om amatore
Senza vedere so 'namoramento,
ma quell'amor che stringe con furore
da la vista de li occhi ha nascimento:

che li occhi rappresentan a lo core
d'ogni cosa veden bono e rio,
com'è formata naturalmente;

e lo cor, che zo è concepitore,
imagina, e li piace quel desio:
e questo amore regna fra la gente.

FEDERICO II

Il tema del sonetto dell'imperatore Federico II è il rapporto tra nobiltà e valore individuale (un tema abbastanza dibattuto presso la Curia federiciana, come dimostra un'analogo *tenzone* tra Pier della Vigna e Taddeo di Sessa), la cui conclusione è tutta centrata sulla coscienza della mutevolezza delle cose umane e sulla fragilità del potere e l'ovvio ammonimento a "mantener cortesia", soprattutto da parte di chi "in alto signoraggio" ha responsabilità di potere, senza fidarsi troppo della fortuna e della ricchezza.

Misura, provvidenzia e meritanza

Misura, provvidenza e meritanza
fanno l'uomo eser saggio e conoscente
e 'n ogni nobeltà l'uom se n'avanza
e ciascuna ricchezza fa prudente.

Né di ricchezza aver grande aundanza
faria l'uomo ch'è ville esser valente,
ma della ordinata costumanza
discende gentilezza fra le gente.

Omo ch'è posto in alto signoraggio
e in ricchezze abonda, tosto scende,
credendo fermo stare in signoria.

Onde non 'salti troppo omo ch'è saggio,
per grande altezza che ventura prende,
ma tuto giorno mantenga cortesia.

tenne la cattedra di letteratura moderna e contemporanea all'Università di Roma. In seguito, diede alle stampe le raccolte de *La terra promessa* (1950), *Un grido e paesaggi* (1952), *Il taccuino del vecchio* (1960); nel '61, apparve il volume di prose *Il deserto e dopo*. Morì a Roma nel 1970.

VILLA, Emilio, nato ad Affori (MI) nel 1920, è morto nel 2003. Oltre che a Milano, è vissuto a Firenze, San Paolo (Brasile) e soprattutto a Roma, dedicandosi a studi di filologia semitica – era un fuoriuscito dal Pontificio Istituto Biblico – e paleografa, e collaborando assiduamente con artisti d'avanguardia sia italiani che stranieri. Nel 1989 sono uscite le sue *Opere Poetiche*, che raccolgono testi dal 1934 al 1957.

VIVANTI, Annie, nata nel 1866 a Londra, morì a Torino nel 1942. Cresciuta fra l'Italia, l'Inghilterra, la Svizzera e gli Stati Uniti, esordì nel mondo letterario con la raccolta poetica *Lirica* con la prefazione di Giosuè Carducci, per il quale Annie nutrì un intenso e ricambiato sentimento che durò fino alla morte di lui. Nel 1891 pubblicò il primo romanzo, *Marion artista di caffè-concerto*, cui ne seguiranno molti altri (*Circe*, *Vae Victis*, *Naja tripudians*, *Mea culpa*), conoscendo un successo ininterrotto.

ZANZOTTO, Andrea nato a Pieve di Soligo, in provincia di Treviso, nel 1921, è morto a Conegliano nel 2011. Dopo l'esordio nel 1951 con le poesie di *Dietro il paesaggio*, pubblicò le raccolte *IX Ecloghe*, 1962, *La beltà*, 1968, e successivamente *Pasque*, 1973, *Il Galateo in Bosco*, 1978, *Fosfeni*, 1983, *Idioma*, 1986. Accanto a queste, importante è la sua produzione poetica in dialetto, contenuta soprattutto in *Filò*, 1976. Tutta la sua opera poetica è ora compresa in *Le poesie e prose scelte*, 1999.

IL CURATORE

Vincenzo Guarracino, poeta, critico letterario e d'arte, traduttore, è nato a Ceraso (SA) nel 1948 e vive a Como.

Ha pubblicato, in poesia, le raccolte *Gli gnomi del verso* (ER, Como 1979), *Dieci inverni* (Book Editore, Castel Maggiore, 1989), *Grilli e spilli* (Fiori di Torchio, Seregno, 1998), *Una visione elementare* (Alla Chiara Fonte, Viganello, Svizzera, 2005); *Nel nome del Padre* (Alla Chiara fonte, Viganello, Svizzera, 2008); *Baladas* (in lingua spagnola, Signum, Bollate, Mi, 2007); *Ballate di attese e di nulla* (Alla Chiara fonte, Viganello, Svizzera, 2010).

In prosa, ha pubblicato *L'Angelo e il Tempo. Appunti sui dipinti della chiesa di Ceraso, Sa* (Mysself, Como 1987).

Per la saggistica, ha pubblicato *Guida alla lettura di Verga* (Oscar Mondadori, Milano 1986), *Guida alla lettura di Leopardi* (Oscar Mondadori, Milano 1987 e 1998) e inoltre presso Bompiani, Milano, le edizioni critiche di opere di Giovanni Verga (*I Malavoglia*, 1989, *Mastro-don Gesualdo*, 1990, *Novelle*, 1991) e di Giacomo Leopardi (*Diario del primo amore e altre prose autobiografiche*, 1998).

Per Book Editore (Castelmaggiore, Bo) ha pubblicato l'antologia *Leopardi*, 1991, e l'edizione dell'autografo comasco dell'*Appressamento della morte*, 1993 e 1998. Ha inoltre curato il carteggio Leopardi-Ranieri (*Addio, anima mia*, Aisthesis, Milano 2003), il romanzo di Antonio Ranieri, *Ginevra o l'orfana della Nunziata* (Aragno, Torino-Milano 2006). Presso le edizioni della Vita Felice, Milano, ha pubblicato le novelle milanesi di Verga *Per le vie*, 2008, *Libro delle preghiere muliebri* di Vittorio Imbriani (2009) e *Amori* di Carlo Dossi (2010). Per l'Editore Guida (Napoli) ha pubblicato *Lario d'arte e di poesia. In gita al lago di Como in compagnia di artisti e scrittori* (2010). Per la Fondazione Zanetto (Montichiari, BS), ha pubblicato una biografia di Antonio Ranieri, *Un nome venerato e caro. La vera storia di Antonio Ranieri oltre il mito del sodalizio con Leopardi* (2010) e un'edizione di due inediti puerili di Leopardi *Un "imbroglio di versi" molto serio* (2013).

Ha curato le traduzioni dei *Lirici greci* (Bompiani, Milano 1991; nuova edizione 2009), dei *Poeti latini* (Bompiani, Milano 1993), dei *Carmi* di Catullo (Bompiani, Milano 1986 e Baldini Castoldi Dalai, Milano 2005), dei *Versi aurei* di Pitagora (Bagatt, Bergamo 1988; Medusa, Milano 2005), dei versi latini di A.Rimbaud, *Tu vates eris* (Bagatt, Bergamo 1988), dei *Canti Spirituali* di Ildegarda di Bingen (Demetra, Bussolengo, VE, 1996) e del *Poema sulla Natura* di Parmenide (Medusa, Milano 2006). Ha curato inoltre le antologie *Infinito Leopardi* (testi di poeti contemporanei, Aisthesis, Milano 1999), *Il verso all'infinito. L'idillio leopardiano e i poeti italiani alla fine del Millennio* (Marsilio, Ve-

nezia 1999), *Interminati spazi sovrumani silenzi. Un infinito commento: critici, filosofi e scrittori alla ricerca dell'Infinito di Leopardi* (Stamperia dell'Arancio, Grottammare, AP, 2001), l'antologia *Caro Giacomo. Poeti e Pittori per Giacomo Leopardi* (Edizioni di Cronache Cilentane, Acciaroli, SA, 1998) e *Giacomo Leopardi. Canti e Pensieri*, Baldini Castoldi Dalai, Milano 2005.

Per puntoacapo ha curato l'antologia *L'amore dalla A alla Z. I poeti contemporanei e il sentimento amoroso* (2014).

Recentemente, una antologia da lui curata della poesia leopardiana, tradotta in spagnolo da Ana María Pinedo López, *El infinito y otros cantos*, è stata pubblicata in Italia da LietoColle (Faloppio, Co, 2009) e in Spagna dall'editore Pigmalion di Madrid (2011); per lo stesso editore ha curato nel 2012 la traduzione di un'antologia pascoliana, Giovanni Pascoli. *Poesia esencial*, con la traduzione di Ana María Pinedo López. Ha curato le antologie *Poeti a Como* DialogoLibri, Olgiate Comasco 2002) e *L'AltroLario* (Editoriale Como, Como 2004) e inoltre *Ditelo con i fiori. Poeti e poesie nei giardini dell'anima* (Zanetto Editore, Montichiari, Bs, 2004) e *Parliamo dei fiori* (ibidem, 2005). Per l'editore Manni di Lecce ha curato per la parte letteraria l'antologia *La vita stanca. Sguardi multidisciplinari sulla depressione* (2013). Ha curato per Book Editore (Ferrara 1995) l'antologia delle poesie di Roberto Sanesi *L'incendio di Milano* e per La Vita Felice (Milano 2009) *Dieci poemetti* dello stesso autore. Nel 2010 ha curato l'antologia delle poesie dell'artista Agostino Bonalumi, *Alter Ego* (Ferrarin Incontri d'Arte, Legnago, VE).

Per la critica d'arte, si è occupato dell'opera, tra gli altri, di Luca Crippa (*Castelli di carta. Tra disegni, collages e polimerici di Luca Crippa*, 2002), di Giorgio Larocchi (*Sulle tracce di un "disegno perduto". Giorgio Larocchi pittore*, 2007) e di Mario Benedetti (*In un regno notturno e labirintico*, 2008). È inoltre autore di una monografia sul regista e drammaturgo Bernardo Malacrida (*Il teatro tra passione e missione*, 2008) e della biografia di Antonio Ranieri (Zanetto Ed. Montichiari, Bs, 2009); recentemente, ha pubblicato la biografia *Antonio Spalino, Uomo, amministratore, sportivo e intellettuale* (Casagrande, Milano-Lugano 2013).

Nel campo dell'editoria scolastica, ha curato l'antologia latina per i bienni delle Scuole Superiori *Giorni e sogni latini* (Ediermes, Milano 1994, poi Zanichelli 2000), e, assieme a L. e M.T. Sciolla e a F. Stella, la storia della Letteratura Latina *Litterae* (Minerva Italica, Milano 1996) e l'edizione commentata dei *Carmi* di Catullo (Signorelli, Milano 2006).

È stato responsabile della collana dei Classici Tascabili dell'Editore Bompiani. È stato Presidente del Comitato comasco della Società Dante Alighieri. Collabora, come critico letterario e d'arte, a quotidiani e periodici.

INDICE

IL FIORE DELLA POESIA ITALIANA Tomo I: Otto secoli

Il fiore della poesia, di Vincenzo Guarracino

FRANCESCO D'ASSISI	9
JACOPO DA LENTINI	11
FEDERICO II	12
JACOPONE DA TODI	13
GUITTONE D'AREZZO	15
COMPIUTA DONZELLA	16
GUIDO GUINIZZELLI	17
BONAGIUNTA ORBICCIANI	18
GUIDO CAVALCANTI	19
DANTE ALIGHIERI	20
CECCO ANGIOLIERI	21
FOLGORE DA S. GIMIGNANO	22
CENNE DELLA CHITARRA	23
FRANCESCO PETRARCA	24
GIOVANNI BOCCACCIO	25
BURCHIELLO	26
GIOVANNI PONTANO	27
LORENZO DE' MEDICI	28
G. PICO DELLA MIRANDOLA	29
ANGELO POLIZIANO	30
MATTEO MARIA BOIARDO	32
LUDOVICO ARIOSTO	33
TEOFILO FOLENGO	35
PIETRO BEMBO	37
FRANCESCO BERNI	38
VERONICA GAMBARA	39
VITTORIA COLONNA	41

MICHELANGELO BUONARROTI	42
ISABELLA DI MORRA	43
GIOVANNI DELLA CASA	44
GALEAZZO DI TARSIA	45
GIORDANO BRUNO	46
TORQUATO TASSO	47
GIAMBATTISTA MARINO	50
TOMMASO CAMPANELLA	52
GIACOMO LUBRANO	53
ALESSANDRO TASSONI	54
CIRO DI PERS	55
PIER JACOPO MARTELLO	56
FRANCESCO ALGAROTTI	57
PIETRO METASTASIO	58
GIUSEPPE PARINI	59
VITTORIO ALFIERI	60
IPPOLITO PINDEMONTE	61
VINCENZO MONTI	64
UGO FOSCOLO	67
CARLO PORTA	68
ALESSANDRO MANZONI	70
GIUSEPPE G. BELLI	72
GIACOMO LEOPARDI	74
GIUSEPPE GIUSTI	75
EMILIO PRAGA	76
GIULIO PINCHETTI	78
OLINDO GUERRINI	80
GIOSUÉ CARDUCCI	81
ANNIE VIVANTI	84
MARIO RAPISARDI	85
CONTESSA LARA	86
GIOVANNI PASCOLI	87
SALVATORE DI GIACOMO	88
GABRIELE D'ANNUNZIO	90
LUIGI PIRANDELLO	92
ERNESTO RAGAZZONI	94
CARLO MICHELSTAEDTER	95
SIBILLA ALERAMO	97
FILIPPO T. MARINETTI	98
ALDO PALAZZESCHI	100
GUIDO GOZZANO	102
SERGIO CORAZZINI	104

ADA NEGRI	106
MARINO MORETTI	107
DINO CAMPANA	109
CLEMENTE REBORA	111
CARLO BETOCCHI	113
UMBERTO SABA	114
VINCENZO CARDARELLI	116
CAMILLO SBARBARO	118
GIUSEPPE UNGARETTI	120
EUGENIO MONTALE	122
SALVATORE QUASIMODO	123
LUCIO PICCOLO	124
ANTONIA POZZI	125
ELSA MORANTE	127
CESARE PAVESE	128
EDOARDO CACCIATORE	129
SANDRO PENNA	130
ATTILIO BERTOLUCCI	131
PIERPAOLO PASOLINI	133
GIORGIO ORELLI	134
ANGELO MARIA RIPELLINO	135
GIULIANO GRAMIGNA	136
MARGHERITA GUIDACCI	137
GIORGIO MANGANELLI	138
ROBERTO ROVERSI	139
ROCCO SCOTELLARO	141
CRISTINA CAMPO	142
GIOVANNI GIUDICI	143
ALFREDO GIULIANI	145
NELO RISI	147
GIORGIO CAPRONI	149
LEONARDO SINISGALLI	150
ALFONSO GATTO	151
ALESSANDRO PARRONCHI	152
GILLO DORFLES	153
MARIO LUZI	154
FRANCO FORTINI	155
PIERO BIGONGIARI	156
FERDINANDO TARTAGLIA	159
DAVID MARIA TUROLDI	160
VITTORIO SERENI	161

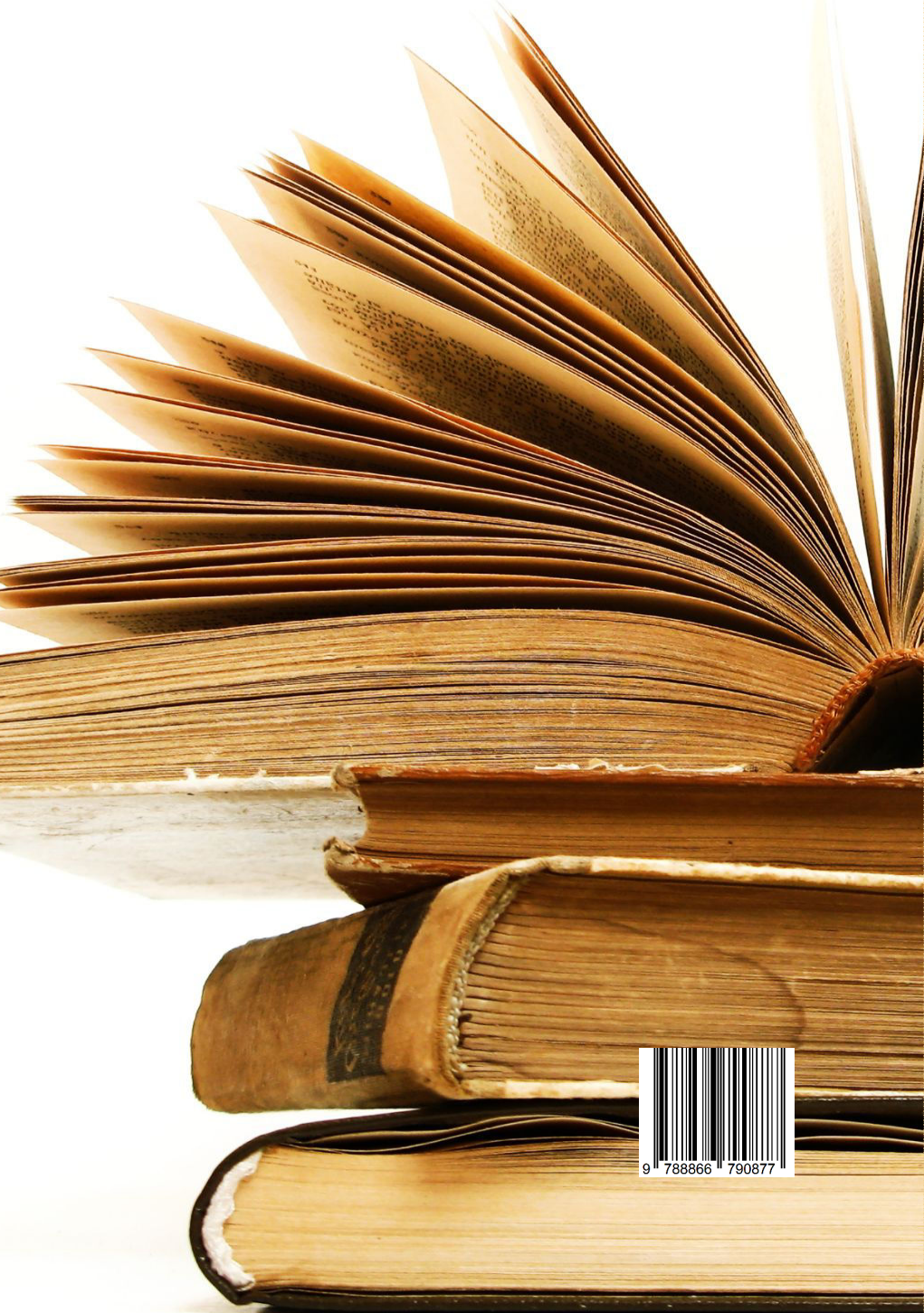
LORENZO CALOGERO	162
BARTOLO CATTAFI	163
RUGGERO JACOBBI	164
EMILIO VILLA	165
LUCIANO ERBA	166
ARIODANTE MARIANNI	167
GESUALDO BUFALINO	169
ANDREA ZANZOTTO	170
CESARE RUFFATO	172
MARIA LUISA SPAZIANI	174
LUCA CANALI	175
ALFREDO DE PALCHI	176
GIAMPIERO NERI	177
ELIO PAGLIARANI	178
GILBERTO FINZI	180
NINO MAJELLARO	181
GUIDO CERONETTI	182
CURZIA FERRARI	183
GIORGIO LAROCCHI	185
GIANCARLO MAIORINO	186
AMELIA ROSSELLI	188
GIORGIO BÀRBERI SQUAROTTI	189
ROBERTO SANESI	190
FRANCO LOI	191
EDOARDO SANGUINETI	192
GIOVANNI RABONI	193
FERNANDO BANDINI	194
ALDA MERINI	196
PASQUALE MAFFEO	197
VITO RIVIELLO	198
RAFFAELE CROVI	199
GIULIA NICCOLAI	201
UGO PISCOPO	203
CORRADO CALABRÒ	205
ANTONIO PORTA	206
INDICE DEGLI AUTORI	207
IL CURATORE	241

IL FIORE DELLA POESIA ITALIANA

Tomo I: Otto secoli
A cura di
Vincenzo Guarracino

Tomo II: I contemporanei
A cura di
Mauro Ferrari, Vincenzo Guarracino, Emanuele Spano

GIUGNO 2016
STAMPATO PER CONTO DI *puntoacapo* Editrice
PRESSO UNIVERSAL BOOK srl
VIA BOTTICELLI 22, 87032 RENDE



9 788866 790877